PER UN NUOVO INDIRIZZO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Il discorso di Togliatti alla Camera dei Deputati

(Continuazione dalla terza pagina)

lo stipendio dell'impiegato oggi è adeguato alla situazione soltanto in assai limitati settori, in quelle ristrette zone del nostro Paese dove v'è stata una lotta e dove vi è una resistenza e pressione continua di organizzazioni economiche e politiche; altrimenti, se guardate a tutto il resto d'Italia, cominciate ad avvertire il crearsi di una situazione analoga a quella che esistette negli ultimi anni della tirannide fascista, in cui, sotto l'apparente stabilità, che allora era per giunta mantenuta da un opprimente apparato terroristico di Stato, si erano create vaste zone di endemica miseria che tendevano ad abbracciare una grandissima parte del popolo italiano. Stiamo attenti. Oggi ci stiamo avviando di nuovo a una situazione di quel genere, nè manca la pressione spesso intollerabile e illegale delle forze dello Stato. Ne ha parlato l'onorevole Lizzadri quando ci ha citato le cifre del salario agricolo che prevale in determinate regioni; quelle cifre non possono essere contestate da nessuno. Ma io parlo anche del salario industriale. Se voi uscite dai grandi centri industriali e dalle grandi fabriche, relativamente privilegiate, perchè in parte sono riuscite a rinnovare i loro impianti, e quindi hanno possibilità più grandi, trovate salari che oggi cominciano a scendere al di sotto delle 20.000 lire mensili, che scendono sulle 15.000 lire mensili, sulle 12.000 e anche più in basso. Tenete presente poi che la misura del salario è determinata anche dal numero degli operai che lavorano. Quando avete un milione e 800.000 disoccupati, onorevole Fanfani, è evidente che sono numerose le famiglie dove un disoccupato grava sul salario di colui che lavora. Questa situazione richiede riparo e io credo che il riparo non può essere dato soltanto dai Sindacati. E' evidente che i Sindacati devono in questo momento energicamente porre la rivendicazione del rispetto integrale della scala mobile, e della estensione di essa ad altre categorie, cui non è ancora applicata. I Sindacati devono oltre a ciò essere estremamente vigilanti, e parlo dei sindacati di qualsiasi tendenza, per impedire che venga ancora peggiorata la situazione. Ma io richiedo di più: un governo il quale voglia operare come governo repubblicano, secondo i principii della nostra Costituzione, non può abbandonare alla dialettica dei contrasti sindacali la soluzione di questa questione. Noi E' maturata ormai una situazione dove, da parte dello Stato, una stretta collaborazione con i Sindacati di tutte le correnti, debba essere fatto un rilievo esatto della situazione salariale di tutte le categorie e di tutte le regioni d'Italia, e ciò allo scopo di riuscire a individuare le zone di sottosalario, di depressione, di miseria che tende a diventare endemica; e il risultato di una simile inchiesta, che dovrà essere fatta da organismi autorevoli, in contatto con le grandi organizzazioni popolari e con lo stesso Parlamento, dovrà essere la fissazione di un salario minimo obbligatorio in tutta l'Italia, nelle città e nelle campagne. A questo punto dobbiamo arrivare, altrimenti, onorevole Pella, credo che il suo ottimismo, che può avere per un momento rallegrato gli ingenui, rimarrà come un triste episodio dell'attività di questo governo.

Limitazione dei profitti

Secondo: credo che sia necessario, per via analoga e attraverso l'istituzione di quei Consigli di Gestione di cui parla la nostra Costituzione, che arriviamo a un serio controllo dei profitti e a una limitazione di essi in quei casi scandalosi alcuni dei quali già sono stati denunciati. Dobbiamo arrivare in questo campo a un controllo e a una limitazione che permettano di accrescere la massa di risparmio, il quale possa essere applicato negli impieghi produttivi.

Terzo: è necessario un vero piano di investimenti, non delle promesse di investimenti alle quali poi, quando andiamo a vedere nelle singole province, non corrisponde nessuna attività reale degli organi che dovrebbero attuarli. Occorre un vero piano di investimenti che faccia parte, che sia anzi la prima parte, di un piano economico generale del nostro paese, all'elaborazione del quale partecipino non soltanto organismi burocratici, ma organismi eletti dal Parlamento e ai quali possano prendere parte i rappresentanti di tutte le classi sociali.

Infine, credo sia necessario che quella strada della nazionalizzazione dei grandi complessi monopolistici, quando ciò è richiesto da una situazione acuta che è pure indicata dalla nostra Costituzione, venga oramai concretamente presa.

Abbiamo il caso concreto davanti a noi della industria elettrica, dove la rivendicazione della *nazionalizzazione* è ormai popolare non solo tra gli operai ma nei ceti medi, e persino in quei ceti produttivi borghesi, i quali sentono che applicando questa misura si potrà superare la grave situazione, in cui adesso ci troviamo.

Ritengo che questo complesso di misure, unite a un particolare sviluppo degli scambi con i Paesi orientali, possa essere l'inizio di una azione organica, che valga a dare una maggiore estensione al mercato interno italiano, possa avviare a soluzione il problema di superare le barriere di questo mercato che oggi sembrano insormontabili, e in alcune regioni si fanno sempre più ristrette, per il diffondersi della miseria, dell'indigenza, del bisogno non soddisfatto.

Un programma largo

Questo ritengo potrebbe essere un programma, su cui si potrebbero trovare d'accordo le classi lavoratrici e in prima linea gli operai con quella parte del ceto produttivo, che comprende che il proprio interesse, se vuole essere riconosciuto come interesse sano, deve essere legato a trasformazioni della struttura economica italiana, altrimenti, corriamo il rischio di scivolare tutti, degradando alla deriva, stabile o non stabile che sia la nostra moneta, sempre più in basso, fino allo scoppio di conflitti sociali e politici molto gravi.

Non vi stupisca il fatto che il nostro partito abbia approfittato della occasione del ciclone monetario scatenato dalla svalutazione della sterlina per porre tali problemi. Dall'esame della situazione contingente odierna non si possono separare queste profonde trasformazioni della struttura economica italiana, di cui auspichiamo l'inizio e alle quali i lavoratori vogliono cooperare. Queste trasformazioni sono in realtà il *mezzo più efficace* per riuscire a far fronte alle difficoltà poste davanti a noi dall'inizio di una grave crisi nell'interno del mondo capitalistico, nei rapporti tra i paesi capitalistici occidentali, nei rapporti tra questi paesi e gli Stati Uniti, e così via. Questa è secondo me la sola strada, per la quale sia possibile arrivare pazientemente, lavorando, lottando, a risolvere quel groviglio di contraddizioni, che l'onorevole Lombardi ci indicava, alle quali Ella, onorevole Pella, ha accennato in uno degli ultimi passaggi della sua relazione, senza però offrirci nè una soluzione attuale, nè una via per arrivare a una soluzione in tempo prevedibile.

Onorevoli colleghi, in conformità con questa nostra posizione, e poichè la mozione da noi presentata all'inizio del dibattito non era altro che una mozione di carattere interrogativo, proponiamo che il dibattito venga chiuso, per quello che ci riguarda, presentando alla approvazione della Camera l'ordine del giorno, di cui do' lettura all'Assemblea, se l'on Presidente me lo permette:

« La Camera dei Deputati preoccupata di evitare che la svalutazione della sterlina e di altre monete europee abbia sfavorevoli ripercussioni sulla economia nazionale, sopratutto nel senso di accrescere la disoccupazione, di colpire i risparmiatori, di peggiorare le condizioni di esistenza delle grandi masse lavoratrici,

invita il governo,

nello spirito e secondo la lettera della Costituzione repubblicana,

ad assumere la iniziativa di un nuovo indirizzo di politica economica,

che, attraverso l'intervento attivo dello Stato,

per la difesa del salario e del risparmio,

per il controllo e la limitazione dei profitti dei grandi gruppi monopolistici,

per l'attuazione di un vasto piano di investimenti produttivi e per lo sviluppo del mercato interno,

e mediante un potente slancio dei nostri scambi coi Paesi orientali,

assicuri il passaggio al pieno impiego della mano d'opera e all'inizio di un risanamento dell'economia italiana ».

Onorevoli colleghi, ho terminato. Chiederemo il voto di questo nostro ordine del giorno e ci auguriamo che esso raccolga l'approvazione del governo e della maggioranza dell'Assemblea. Non facciamo questione di paternità, come non la facciamo nel caso della riduzione del prezzo del pane. Noi abbiamo energicamente avanzato la richiesta di questa riduzione, riteniamo la misura che avete preso non ancora sufficiente e in questo senso ne discuteremo al Senato...

TONENGO: Le avete copiate da Tonengo! *(Commenti)*.

TOGLIATTI: Ma se sono d'accordo con lei, onorevole Tonengo, perchè dovrei vergognarmene? E perchè Ella dovrebbe vergognarsi di essere d'accordo con noi?

Non facciamo, ripeto, questioni di paternità; facciamo delle proposte col senso preciso della nostra responsabilità, animati dal proposito di contribuire a una distensione dei rapporti economici e politici del nostro Paese, dal desiderio di aprire una via migliore allo sviluppo della nostra vita nazionale. Le nostre proposte sono conformi alla nostra Costituzione, sono ragionevoli, saranno efficaci, se applicate con buona volontà. Vogliate accogliere la parola che viene dal nostro Partito e da quella parte, sempre più numerosa, del popolo italiano che sta raccolta attorno ad esso. *(Vivi, prolungati applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni).*

In sciopero 500 mila metallurgici in U.S.A.

Gli altiforni sia spenti

PITTSBURG, 1. — Il Presidente del C.I.O., Philip Murray, ha disposto perchè i metallurgici aderenti all'organizzazione inizino lo sciopero a mezzanotte e un minuto. L'annuncio è stato diramato telegraficamente da Murray poco dopo un ultimo colloquio di lui con i funzionari governativi interpostisi per svolgere opera di mediazione. Lo sciopero continuerà sino alla conclusione di un accordo soddisfacente per le due parti ». Così ha dichiarato alla stampa lo stesso Murray, il quale ha aspramente accusato i datori di lavoro per il mancato raggiungimento di una intesa.

I metallurgici iscritti al C.I.O. sono 528 mila.

Sintomatico anche il fatto che molti scioperanti, pur non dichiarandosi d'accordo con Murray, sostengono che l'ordine del presidente del C.I.O. deve essere integralmente eseguito.

Un primo aspetto esteriore dello sciopero è costituito dall'eccezionale spettacolo del cielo di Pittsburg Cleveland e [illegible] — maggiori centri dell'acciaio — che durante la notte è sempre illuminato dai bagliori rossastri delle gigantesche fornaci e che questa notte è buio come tutti gli altri paesi del mondo.

Anche il peso argentino è stato svalutato

BUENOS AIRES 1 — La Banca Centrale d'Argentina ha annunciato oggi i nuovi tassi di cambio del peso argentino per l'esportazione e l'importazione la lista dei nuovi tassi mantiene in alcuni casi la parità precedente col dollaro USA mentre per altri casi si ha una svalutazione fino al 30

Un comunicato della Legazione albanese

La Legazione della Repubblica popolare d'Albania invita tutti i connazionali albanesi residenti nel territorio della Repubblica Italiana a fare le pratiche per la loro registrazione presso l'Ufficio consolare della Legazione, presentandosi personalmente oppure inviando tramite posta i documenti de la loro cittadinanza all'indirizzo della Legazione: Viale Liegi 31, Roma.

Per rimpatriare dall'Albania

Apprendiamo da fonte competente che il Governo albanese, tramite la propria Legazione a Roma, ha chiesto al governo italiano la messa a disposizione di un piroscafo per il rimpatrio di 250 italiani che si trovano in Albania.

GIUSTIZIA DOPO QUATTRO ANNI

Gli assassini di Curiel condannati all'ergastolo

Al terzo imputato sono state concesse dalle Assise le attenuanti generiche

MILANO, 1 — Stamane si è concluso il processo contro gli assassini di Eugenio Curiel. Il Presidente della Corte d'Assiste nel silenzio più profondo ha letto la sentenza secondo la quale Amilcare Rolando ed Augusto Pratichizzo sono stati condannati all'ergastolo, nonchè alla integrale confisca dei beni ed a pagamento dei danni, mentre il terzo imputato, Rocco Santoro per essergli state riconosciute le attenuanti generiche, dovrà scontare 13 anni e 4 mesi di reclusione, oltre a 3 anni di vigilanza.

Prima del verdetto erano state svolte due arringhe difensionali che avevano fatto seguito a quelle pronunziate nell'udienza di ieri.

A quattro anni dall'insurrezione nazionale, la giustizia ha finalmente perfezionato in modo definitivo la propria sentenza nei confronti degli assassini di Curiel. Nell'aula del Tribunale, il presidente dottor Tramonte aveva rievocato ancora una volta ieri di fronte a un foltissimo pubblico il tragico episodio di quella sera del febbraio 1945. Eugenio Curiel si trovava in un bar di piazzale Baracca. Erano le 18. Si sentì chiamare per nome, ma non si tradì. Sapeva di essere attivamente ricercato ed era sempre assai vigilante. Fu ugualmente arrestato, ma appena venne condotto all'aperto riuscì a svincolarsi dalle mani dei due sgherri fascisti e fuggì. Imboccò via Ariosto e forse avrebbe potuto salvarsi, se un altro milite non si fosse trovato casualmente a ostacolargli il passo. Era il Santoro, che lo colpì per primo alle spalle. Gli altri due sopraggiunsero mentre Curiel tentava ancora, con un supremo sforzo, di rialzarsi. Lo crivellarono di colpi.

Gli imputati hanno cercato di difendersi sulla base di tesi anche apertamente fasciste. « Ero al servizio della patria » ha detto uno « e combattevo contro gli antifascisti che sabotavano l'Italia ». Ma questo ricorso all'apologia del fascismo è stato questa volta inutile. I difensori si sono illusi invano che si potesse ripetere una sentenza tipo Borghese. La condanna chiesta dalla Parte civile e confermata nella richiesta della Procura Generale è stata accolta quasi integralmente nella sentenza della III Sezione della Corte d'Assise di Milano.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min 10 par. - Neretto tariffa doppia concessionaria esclusiva.

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 51-372 e 65 944; ore 9.30-16

1 COMMERCIALI L. 12

A. LA SARTORIA MESCHINO offre a tutti IMPERMEABILI di QUALITA' INSUPERABILE - 20 MODELLI ultimissima creazione PREZZI DI fabbrica - PAGAMENTO anche 12 rate, senza anticipo, senza interessi. Piramide Cestia, 63, (tel 588 235).

CERCO forzace disposta campionare et produrre nuovo lucrativo. Posti - Francesco Girardi 18 Napoli.

AMIANTO Fili avvolgimento isolanti. Presso fabbrica F.I.M.E. Panico 13 (56626).

CAUSA RINNOVO REGALIAMO LAMPADARI Murano, Cristallo Boemia, Bronzo Legnodoratto Cucine elettriche Lampade FLUORESCENTI Ventilatori Pressi imbattibili. ELETTRIGITA', VIA TEATRO ARGENTINA.

IMPERMEABILI, galoches, stivali, borse di gomma. Qualsiasi riparazione eseguita, laboratorio specializzato, Lupa 44 (Piazza Borghese) 683207

4 AUTO CICLI SPORT L. 12

A TUTTI la possibilità di avere Biciclette Motorini « Alpino », Moto Guzzi - Lambrette Automobili Autocarri - Autobus Lunghissimi pagamenti 12 80 mensili Autoalfa « B.E.C.A » viale XXI Aprile, 52 (p Bologna) 830 069 Visitateci!

A TUTTI AUTOMOBILISTI Corsi popolari esami ci all'Autoscuola « STRADA ». Autostrada esame cinquecento lire Portaciferrovia - Reborà Roma Margherita 150

ALTIN Vespa, Lambrette, praticando, gomme nuovo rate mensili sistema, esiterebbe per cambiamenti, ruote, ricambio Vulcanizzazione Gonfiaggio Gratuito Lupa 44 Piazza Borghese »

M V MOTOSCOOTER « MOTO 125 » 4 tempi le più veloci, complete, strade, sicure Rateazione « SARA », Via Alessandria 226 angolo Corso Trieste »

5 VARI L. 12

ARMIDA ASTROCHIROMANZIA scientifica, rivelazioni sorprendenti Consultazioni, 10 13, 16-19 Montebello 101 (Piazza Manzoni) Tel 384 742

7 OCCASIONI L. 12

A A. Per inizio di stagione tutti i nuovi arrivi al PREZZI PIU' BASSI DI ROMA Vasto assortimento calzature!!! CALZATURIFICIO DEL SOLE. Corso Vittorio, 94 - via Ostiaria, 8

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 158 a consiglia acquistare meraviglioso apparecchio « NOVARADIO » ARS che dichiarato venerdì vincitore Concorso Ministeriale (premio 1 500 000) cinque valvole, costo 23 900, abbonamento annuale gratis, esente tasse Vendita rateale.

ATTENZIONE!!! Pellicce meravigliose 15.000 25 000, 35 000 Pagamento in 12 mesi senza anticipo. Colli e manicotti di volpe 5 000 10 000, 15 000 Pellicceria Lanar, Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Pie' di Marmo) primo piano, telefono 67 606

AVVERTIAMO!!! Durante lavori rimane locali Continua successo svendita sottocostoll Assortimento Mobili Affettatevi!!! « Rubacci » Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

PELLICCE magnifiche 25 000 40 000, 60 000 Modelli di sogno!!! Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Manicotti, colli stole cappe 5.000 10 000, 20 000 Mapil, Casa dell'astrakan Persiano e Russo, Via Campo Marzio 69 primo piano

9 MOBILI L. 12

A ARTIGIANI CANTU' svendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamento grazioso, economici Facilitazioni Napoli — Tarsia 81 (dirimpetto ENAL)

11 LEZIONI COLLEGI L. 12

A. ABBISOGNANDO PREPARAZIONI accelerate, accuratissime: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Calcolo Meccanico, conseguimento Attestati legali: NON CONFONDERE ANTICHI - ISTITUTI ERMINIO MESCHINI - tuttora diretti prof. Emanuele Meschini. Sede trasferita: BORZIO 2 (P aurea Ovoro) 34.879. PIAVE 8 (483.161).

25 Domande impiego e lavoro L. 8

MASSAGGIATRICE abile ambosessi metodo moderno francese, rapidi risultati. Telefonare 601 642

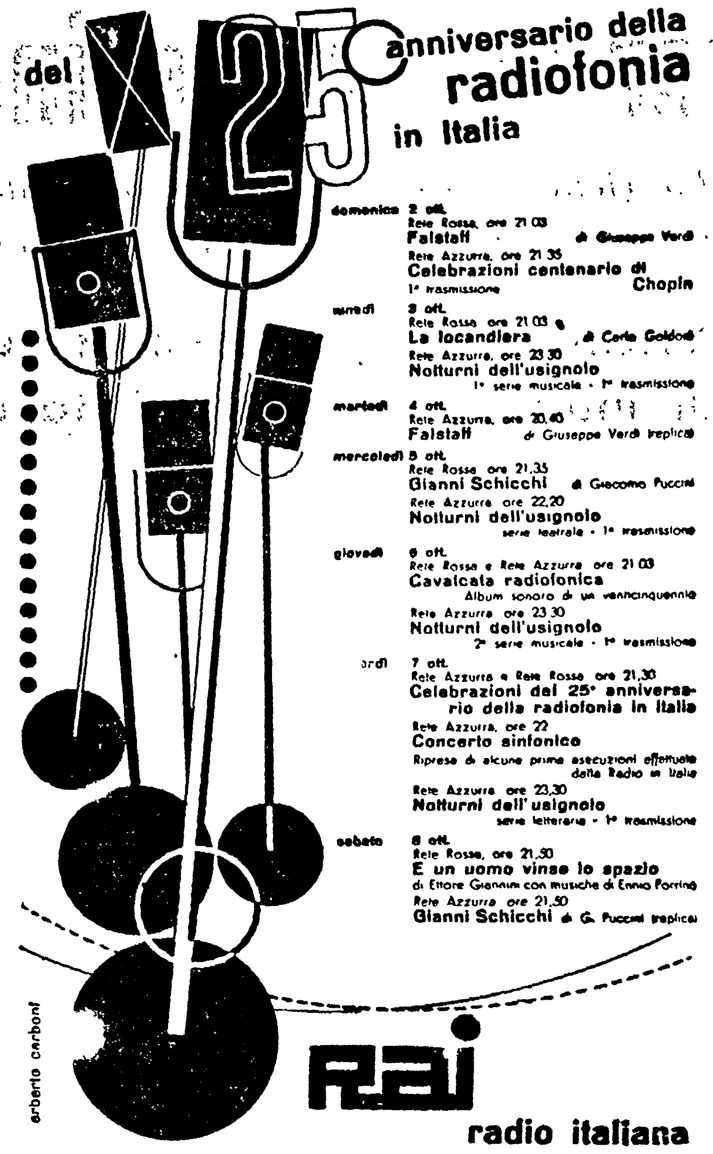
26 Offerte impiego e lavoro L. 10

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro continuo Scrivere: Ossa, Via Campano 6, Siena.

CERCASI stampatrice rasa. Presentarsi lunedì Federico Cesi 68 tel 31327.

Mont Blanc

settimana celebrativa del 25° anniversario della radiofonia in Italia



domenica 2 ott.
Rete Rossa, ore 21 03
Falstaff di Giuseppe Verdi
Rete Azzurra, ore 21 35
Celebrazioni centenario di Chopin
1ª trasmissione

lunedì 3 ott.
Rete Rossa ore 21 03
La locandiera di Carlo Goldoni
Rete Azzurra, ore 23 30
Notturni dell'usignolo
1ª serie musicale - 1ª trasmissione

martedì 4 ott.
Rete Azzurra, ore 20,40
Falstaff di Giuseppe Verdi (replica)

mercoledì 5 ott.
Rete Rossa ore 21,35
Gianni Schicchi di Giacomo Puccini
Rete Azzurra ore 22,20
Notturni dell'usignolo
serie teatrale - 1ª trasmissione

giovedì 6 ott.
Rete Rossa e Rete Azzurra ore 21 03
Cavalcata radiofonica
Album sonoro di un venticinquennio
Rete Azzurra ore 23 30
Notturni dell'usignolo
2ª serie musicale - 1ª trasmissione

venerdì 7 ott.
Rete Azzurra e Rete Rossa ore 21,30
Celebrazioni del 25° anniversario della radiofonia in Italia
Rete Azzurra, ore 22
Concerto sinfonico
Riprese di alcune prime esecuzioni effettuate dalla Radio in Italia
Rete Azzurra ore 23,30
Notturni dell'usignolo
serie letteraria - 1ª trasmissione

sabato 8 ott.
Rete Rossa, ore 21,30
E un uomo vinse lo spazio
di Ettore Giannini con musiche di Ennio Porrino
Rete Azzurra ore 21,50
Gianni Schicchi di G. Puccini (replica)

RAI radio italiana

SARTORIA E CONFEZIONI UOMO - DONNA - BAMBINI

S/A ELMAS

ROMA VIA OTTAVIANO 56 ang. VIA GERMANICO 74-76-78 TEL. 32360

INIZIA LA VENDITA DI

IMPERMEABILI

ALCUNI NOSTRI PREZZI

IMPERMEABILE uomo doppio tessuto puro Makò . . L. 8.900
IMPERMEABILE donna doppio tessuto puro Makò . . » 9.500
IMPERMEABILE donna plastica pesante . . . . . » 1.900
ABITO uomo pura lana . L. 7.500
ABITO bambino pura lana » 4.500
PANTALONE flanella lana » 1.900

MIRACOLO!!! MANTELLINA PER BAMBINI pura cotone gommato, prima misura L. 790

MOTO SCOOTER LAMBRETTA 125 B

CONSEGNA IMMEDIATA — Vendita rateale — Condizioni speciali per impiegati statali e bancari

CICLI SUPERBA

VENDITA RATEALE IN DODICI RATE MENSILI

MOTORINI MOSQUITO

VENDITA RATEALE: contanti L. 5000 e 12 rate mensili da L. 4000 cadauna

ARTICOLI SPORTIVI

MANGIONE SALVATORE — F. Massimo, 6; tel. 372832

MAPIL PELLICCERIE

PELLICCE MAGNIFICHE
25.000 • 40 000 • 60.000
MODELLI DI SOGNO!!!
PAGAMENTI 12 MESI SENZA ANTICIPO
MANICOTTI - COLLI - STOLE
5000 • 10 000 • 20 000
MAPIL CASA DELL'ASTRAKAN PERSIANO E RUSSO
VIA CAMPO MARZIO, 69 - PRIMO PIANO - ROMA

ATTENZIONE!!
MOBILI A 20 RATE
SENZA ANTICIPO
ai prezzi più bassi della Capitale — Sale da pranzo Camere da letto — Cucine Ingressi — Armadi
ORGANIZZAZIONE S. A. B.
VIA ARENULA, 14
P. CAMPO DEI FIORI, 21
V. GOVERNO VECCHIO, 31
VISITATECI!

8 Appendice dell'UNITÀ

I BORGIA!

GRANDE ROMANZO di MICHELE ZEVACO

Riassunto delle puntate precedenti

Siamo nel 1501, a Roma. Cesare Borgia, il figlio di Papa Alessandro VI, si prepara a una sortita nella campagna romana, assieme ai signori della sua corte. E' animato dal proposito di possedere una meravigliosa fanciulla, Primavera, e per rapirla ha sguinzagliato sulle sue tracce l'abate Don Garconio. Mentre questi è riuscito a raggiungere la giovinetta, s'incontra nel francese Cavaliere de Ragastens, che sguainata la spada, manda a monte il piano di Borgia. Informato dello smacco subito, il figlio del Papa raggiunge l'osteria dove Ragastens sta pranzando e lo fa sfidare a duello da un suo uomo, il barone Astorre, che viene però duramente battuto. Ragastens mostrando a Borgia un diamante che il figlio del Papa gli aveva donato anni prima, ne riconquista di colpo il favore. Borgia dà appuntamento al Cavaliere per la stessa sera al Palazzo Ridente di Lucrezia Borgia. Prima che scocchi la mezzanotte, Ragastens dalla finestra del suo albergo, che dà sul Tevere, ode un cupo gemito. Il cavaliere si precipita sulla riva del fiume e riesce di trarre in salvo un uomo colpito a morte, che lo scongiura di avvertire il conte Alma che qualcuno sta per rapire la figlia Beatrice, detta anche Primavera. Lo sconosciuto muore però senza aver potuto rivelare il nome dell'intimo che ha ordito il piano. Ragastens in preda alla più viva angoscia si avvia al Palazzo Ridente, dove intanto Lucrezia ha preparato un festino

All'entrata di Cesare ella si alzò a metà e tese la mano, di cui ogni dito, scintillante di diamanti, portava una fortuna.

— Come ventite tardi, fratello mio...

— Scusatemi, mia cara Lucrezia — rispose Cesare; — questi signori ed io siamo ritornati a notte fatta dopo una lunga passeggiata sulla strada di Firenze...

—Siete perdonato... ma voi non dite nulla a vostro fratello?

Cesare si volse verso un uomo che, accanto a Lucrezia, aveva trasalito d'inquietudine vedendo entrare Cesare. Era Francesco Borgia, duca di Gandia, secondo figlio del Papa, fratello di Cesare e di Lucrezia.

I due fratelli si tesero la mano con un sorriso; ma ciascuno di essi sorvegliava destramente ogni movimento dell'altro. In quel momento Lucrezia si chinò d'un tratto verso Francesco, e ne carezzò ambiguamente il volto.

— Ecco dell'amore... fraterno — sogghignò Cesare. — Ed io non m'inganno, perchè sono esperto in materia...

— E' vero — fece Lucrezia — io amo Francesco... è il migliore fra noi...

— Voi mi adulate, sorella mia — dice con sorda inquietudine il duca di Gandia... — Dimenticate che se la nostra casa è gloriosa e se il trono pontificale di nostro padre è stabile noi lo dobbiamo alla spada del nostro caro Cesare...

— E' giusto... — soggiunse Cesare. — Ho molto graziosamente maneggiato la spada... L'arma bianca è affar mio... spada o pugnale...

E dicendo queste parole, trasse il suo pugnale e con un colpo violento lo conficcò su la tavola mentre i suoi occhi si iniettarono

All'entrata di Cesare, Lucrezia esclamò: — Come venite tardi, fratello mio!... Era vestita con un leggero velo che copriva la sua nudità...

di sangue... Un sordo fremito percorse i convitati. Francesco impallidì spaventosamente; ma Lucrezia scoppiò a ridere.

— Ceniamo... — disse galamente.

Aveva gettato un rapido colpo d'occhio su d'una portiera di stoffa di broccato che s'era leggermente mossa. Subito le serventi cominciarono a versare nelle coppe i vini di Siracusa e di Chio l'Alicante profumato, il Lacryma Cristi che trasformava in rubino il candore del cristallo.

Lucrezia era vestita, ma in modo da riuscire ancor più desiderabile ai convitati. Un leggero velo copriva la sua scultorea nudità la sua bellezza plastica: forme che sembravano tagliate nel marmo. Di tanto in tanto gettava uno sguardo furtivo verso la portiera di broccato, che fremeva impercettibilmente. Ma per quanto leggero fosse il fremito della stoffa esso era sufficiente per lasciar comprendere a Lucrezia che qualcuno la guardava e l'ascoltava.

— Che si dice nella nostra buona città di Roma? — ella chiese.

— Perbacco signora: si racconta una cosa favolosa, inaudita, incredibile...

— Che cosa si racconta, duca di Rienzi?

— Duca! — interruppe Francesco Borgia con tono quasi supplichevole.

Ma i vini davano già al cervello. Una specie di follia invadeva i convitati.

— E' una storia d'amore! — riprese il duca

— Sentiamo la storia... — disse Lucrezia. — L'amore... oh! l'amore... la sola cosa vera... la sola cosa per cui è degno vivere e morire...

— Raccontate, duca! — ordinò con voce appassionata.

— Sì, sì! — esclamarono gli altri convitati. — Amore!... Non parliamo che d'amore...

La musica lontana mandava i suoi accordi armoniosi, più dolci più snervanti. A poco a poco le donne che servivano si trasformavano in cortigiane...

— Oh — continuò il duca di Rienzi — è una storia d'amore pura e virginale... Ho quasi vergogna a raccontarla qui...

— Parlate — fece Cesare con tono imperioso.

— Poichè l'ordinate voi stesso, monsignore... Si dice dunque che un celebre capitano, il più nobile che si possa immaginare sia innamorato...

Tutti gli sguardi si volsero verso Cesare.

— Ma — riprese il duca — innamorato come non lo fu mai Egli che, come si assicurava, aveva un cuore di bronzo, adesso ha un cuore di colomba... Sospirageme... Ciò che vi è di più curioso è che l'oggetto della sua fiamma è una selvaggia, una sconosciuta che nessuno ha potuto avvicinare. E infine, si dice che la selvaggia, lungi dall'accogliere con trasporto e riconoscenza le offerte del gran capitano, le respinga e le disdegni...

— E il nome del bello innamorato? — domandò Lucrezia.

— Cercate! — balbettò il duca di Rienzi completamente ubriaco. — Egli è fra noi...

— Inutile cercare! — gridò Cesare Borgia. — L'innamorato sono io! E disgrazia a colui che ci trova da dire...

— Monsignore... credete...

— In quanto alla selvaggia, come voi l'avete giustamente chiamata, vi giuro che fra poco avrà cessato di disdegnarmi...

E continuò, balbettando:

— Anche essa sarà mia, anch'essa... Come tua moglie, Rienzi, è stata mia... Come tutto dovrà essere mio, mio, mio solo... Sentite voi tutti?...

Egli ansava, come colto da follia. Il suo sguardo aveva lampi sanguigni... Fu proprio in quello istante che Lucrezia, levandosi, strinse fra le sue braccia Francesco, duca di Gandia, mormorando: — Fortunatamente mi resti tu, mio Francesco, mio fedele...

Francesco subì questo abbraccio con un pallore crescente. Tentò invano di svincolarsi...

(Continua)